



Settore Servizi Educativi e Pubblica Istruzione
Via Conciliazione, 128 – 46100 Mantova – 0376/376866



PTOF

SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

Piano Triennale dell'Offerta Formativa
Triennio 2025/26 - 2026/27 - 2027/28

Scuole dell'Infanzia

TOMMASO FERRARI STROZZI E VALENTI
VITTORINO DA FELTRE OLGA VISENTINI

Case dei bambini

MARIA MONTESSORI OLGA VISENTINI

www.comune.mantova.it
pubblicaistruzione@comune.mantova.it

INTRODUZIONE	2
SEZIONE 1 – LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO.....	3
1.1 – ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO.....	3
1.2 – CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE SCUOLE	5
1.3 – RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUTTURALI	5
1.4 – RISORSE PROFESSIONALI	6
SEZIONE 2 - LE SCELTE STRATEGICHE.....	6
2.1 – FINALITÀ EDUCATIVO/DIDATTICHE DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA.....	6
SEZIONE 3 – L’OFFERTA FORMATIVA.....	7
3.1 – CURRICOLO E AMBIENTE DI APPRENDIMENTO.....	7
3.1.1. – L’AMBIENTAMENTO ALLA SCUOLA DELL’INFANZIA.....	8
3.1.2. – LA DIMENSIONE DEL GIOCO	8
3.1.3. – IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA	9
3.1.4. – FINALITÀ EDUCATIVE SPECIFICHE DELLE CASE DEI BAMBINI “MARIA MONTESSORI” E “PIER FORTUNATO CALVI”	15
3.2 – INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	18
3.3 – INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE.....	18
3.3.1 - ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA DIDATTICA.....	18
3.3.2 – OUTDOOR EDUCATION.....	18
3.3.3 - LE USCITE DIDATTICHE	19
3.3.4 - PROGETTI PARTICOLARI	19
3.4 – DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	20
3.4.1 - LA DOCUMENTAZIONE	20
3.4.2 - VERIFICA E VALUTAZIONE.....	21
3.5 – AZIONI PER L’INCLUSIONE SCOLASTICA - L’ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ	22
3.6 – DIRITTI, DISABILITÀ e BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	22
SEZIONE 4 - L’ORGANIZZAZIONE	23
4.1 – MODELLO ORGANIZZATIVO	23
4.2 – ORGANIZZAZIONE UFFICI E RAPPORTO CON L’UTENZA	23
4.3 – FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE	23
4.4 - IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI SIGNIFICATIVI PER I GENITORI.....	24
SEZIONE 5 - GLI STRUMENTI PER IL MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ E IL MIGLIORAMENTO	24
5.1 – PIANO DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ.....	24
5.1.1 - STRUMENTI ESTERNI PER VERIFICHE SUL PIANO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE.....	25
5.1.2 - STRUMENTI INTERNI PER VERIFICHE SUL PIANO PEDAGOGICO	25
5.2 – PRINCIPALI ELEMENTI DI QUALITÀ’ E INNOVAZIONE	25

INTRODUZIONE

Il P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) costituisce la "carta d'identità" delle istituzioni scolastiche che consente, in particolare, di presentarsi alle famiglie, delineando gli impegni assunti dall'Ente gestore, secondo la propria identità culturale, pedagogica, programmatica, progettuale e organizzativa, per la formazione dei bambini e delle bambine.

La Legge 13 luglio 2015, n. 107, "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*" ha tracciato le linee per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa. Fermo restando che alle Scuole Paritarie, come quelle gestite dal Comune di Mantova, "è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico", l'attuale normativa¹ prevede l'adozione di un Piano Triennale (P.T.O.F.), "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il Piano è strutturato per il triennio 2025-2028 ed è uno strumento "aperto" e rivedibile annualmente entro le scadenze previste dalla vigente normativa in base a eventuali modifiche del servizio, cambiamento delle normative o nuovi bisogni dell'utenza o del territorio.

Nel P.T.O.F. delle Scuole dell'Infanzia del Comune di Mantova sono quindi delineate le scelte progettuali, organizzative, gestionali, educative e didattiche che tengono conto anche delle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo"², delle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei"³ e dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Va segnalato che nel documento sono ravvisabili elementi che caratterizzano ogni scuola e la differenziano dalle altre, soprattutto per le sezioni che applicano le indicazioni del Metodo Montessori, pur mantenendo una visione unitaria del progetto educativo-didattico generale.

Il P.T.O.F. esplicita, tra gli altri contenuti, informazioni circa:

- struttura e modalità di erogazione dei servizi da parte delle scuole;
- assetto metodologico-didattico e organizzativo-gestionale;
- modalità di collaborazione con i genitori e "buone pratiche" suggerite.

Il P.T.O.F. evidenzia i seguenti obiettivi:

- garantire un'organizzazione quanto più funzionale possibile;
- condividere la progettualità complessiva dell'offerta formativa;
- elevare la qualità dei servizi;
- permettere il confronto con i genitori per verificare i reali bisogni di bambini e famiglie;
- aprire le scuole al territorio;
- definire le caratteristiche specifiche delle varie scuole.

fornire le necessarie informazioni alle famiglie e agli altri soggetti coi quali le scuole collaborano.

¹ Principali riferimenti normativi:

- D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59" e successive mm. e ii.
- Legge 10 marzo 2000, n. 62, "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- Circolare Ministeriale 18 marzo 2003, n. 31 "Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della Legge 10 marzo 2000, n. 62, in materia di parità scolastica"
- Legge 3 febbraio 2006, n. 27, "Norme in materia di scuole non statali";
- D.M. 29 novembre 2007, n. 267 "Disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento, ai sensi dell'articolo 1-bis, comma 2, del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27";
- D.M. 10 ottobre 2008, n. 83, "Linee guida per il riconoscimento della parità scolastica ed il suo mantenimento";
- D.M. 10 ottobre 2008, n. 84, "Linee guida per l'attuazione delle norme in materia di convenzioni con le scuole primarie paritarie";
- Decreto ministeriale 27 agosto 2020 n. 108, "Modifiche ed integrazioni al Decreto Ministeriale 10 ottobre 2008, n. 83, "Linee guida per l'attuazione del Decreto Ministeriale 267/2007";
- Legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (art. 1, c.12 e c. 14)
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 65, "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai 6 anni"

² Principali riferimenti normativi:

- "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (Settembre 2012)
- D.M. 16 novembre 2012, n. 254, "Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art. 1, c. 4, del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89"
- "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" a cura del Comitato Scientifico Nazionale (Febbraio 2018)

³ Elaborate dalla Commissione Nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione, approvate con D.M. 334 del 22/11/2021.

Questo documento viene redatto dallo staff di Coordinamento Pedagogico in collaborazione con i Consigli delle Insegnanti di plesso a partire da una puntuale attività di osservazione, dall'analisi delle caratteristiche e dei bisogni dei bambini e delle risorse del territorio, nonché dall'attenta valutazione delle competenze professionali del personale scolastico.

Ogni scuola, inoltre, nel rispetto degli orientamenti generali definiti dal Piano Formativo condiviso e dallo sfondo integratore comune alle sei Scuole dell'Infanzia comunale definito dal Coordinamento Pedagogico, definisce lo specifico "Progetto didattico annuale" che tiene conto delle specifiche esigenze, caratteristiche e peculiarità emerse nei singoli plessi e sezioni. Tale documento, elaborato dal Consiglio delle insegnanti, delinea delle piste di lavoro che orientano, senza definire in maniera rigida e definitiva ad inizio anno, la progettazione educativo didattica, elaborata in itinere attraverso Unità Didattiche di Apprendimento multi-campo esperienziali e a partire da bisogni, desideri, rilanci ed interessi degli alunni e delle alunne. L'approccio educativo e didattico alla base di tale modalità di progettazione è il cosiddetto *Wonder Based Learning* o "apprendimento basato sulla meraviglia" che si concentra sul risveglio e sull'incoraggiamento della meraviglia, della curiosità e dello stupore nei processi di apprendimento. Questa pedagogia mette al centro bambini e bambine, riconoscendo l'importanza di seguire i loro interessi naturali, passioni e ritmi. La meraviglia è vista come la scintilla che stimola l'apprendimento e l'esplorazione. Bambini e bambine sono incoraggiati a porre domande profonde e a esplorare il mondo con curiosità, scoprendo sé stessi, gli altri e le relazioni che li circondano.

L'atto di approvazione del P.T.O.F. è di pertinenza del Dirigente del Settore Servizi Educativi e Pubblica Istruzione, sentito il parere dei Consigli di Scuola (art. 9 del "Regolamento dei servizi comunali per la prima infanzia", approvato con D.C.C. N. 53 del 30 luglio 2012).

SEZIONE 1 – LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 – ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Mantova è un Comune capoluogo di provincia del sud-est lombardo con estensione territoriale di circa 63.93 km² e popolazione residente pari a 49218 abitanti (dato ISTAT al 1 Gennaio 2024). La città è lambita dal Mincio, fiume che forma tre laghi che circondano quasi totalmente il perimetro di competenza amministrativa comunale. A sud-est è inoltre presente una vasta area palustre denominata "Vallazza".

Si tratta pertanto di un sistema territoriale complesso formato da:

- un centro storico che conserva immutate le caratteristiche storiche e culturali originarie;
- una periferia estesa ampliata sino a diventare una sola entità urbana, attorno al perimetro cittadino;
- una zona industriale concentrata da est a sud est del nucleo urbano capoluogo.

Da un punto di vista squisitamente educativo tutte le suddette aree e i relativi quartieri che compongono il tessuto urbano godono dell'accesso ad una significativa rete educativo-scolastica.

Il Comune di Mantova, attraverso il Settore Servizi Educativi e Pubblica Istruzione, gestisce il Sistema Integrato zero-sei comunali, a cui afferiscono sei Scuole dell'Infanzia (tutte a gestione diretta) e quattro Asili Nido (tre gestiti in forma diretta, uno tramite l'istituto della concessione di servizio). Finalità generali di tale sistema integrato, secondo quanto esplicitato nella sua Carta dei Servizi, sono:

- assicurare servizi di qualità;
- favorire l'accesso, l'accoglienza e l'inclusione nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali di tutti e tutte i bambini e le bambine;
- soddisfare le richieste e i bisogni delle persone e delle famiglie in relazione all'andamento demografico, alle tipologie insediative della città e alle consuetudini sociali e culturali della popolazione.

Le sei Scuole dell'Infanzia hanno ottenuto il decreto che sancisce la parità scolastica a decorrere dall'anno scolastico 2001/2002. Tale riconoscimento inserisce i sei plessi all'interno del sistema nazionale di istruzione e garantisce l'equiparazione dei diritti e dei doveri degli studenti e delle studentesse. Più in generale impegna le scuole paritarie a contribuire alla realizzazione della finalità di istruzione ed educazione che la Costituzione assegna alla scuola.

Le nostre Scuole dell'infanzia sono distribuite su tutto il territorio comunale (cfr. §1.2 – *Caratteristiche principali delle Scuole*) rispondendo ai bisogni di istruzione ed educazione dei diversi contesti.

I plessi sono strettamente incardinati, in termini di continuità verticale e orizzontale, all'interno del tessuto sociale, associazionistico ed educativo che caratterizza i diversi quartieri.

Al fine di favorire la partecipazione dei bambini e delle bambine alla propria comunità di appartenenza e al quartiere di residenza, la creazione di reti tra la scuola, gli abitanti e i servizi dei diversi *hub* cittadini, tra i criteri che contribuiscono alla formazione delle graduatorie di accesso ai vari plessi è prevista la vicinanza tra il domicilio delle famiglie e la scuola dell'infanzia.

Nel corso degli ultimi anni, ed in particolare nel periodo successivo all'emergenza epidemiologica da Covid-19, è stato rilevato un significativo aumento delle richieste di estensione dell'apertura oraria dei plessi di Scuola dell'Infanzia, al quale lo scrivente Ente ha risposto attraverso un'estensione del numero dei plessi che garantiscono un servizio educativo di posticipo scolastico (con personale appartenente ad un operatore economico esterno) e del relativo orario di funzionamento - sino alle ore 18:00 – offerto nei tre plessi con il maggior numero di sezioni e iscritti [tre plessi su sei]⁴, nonché la conferma del servizio di anticipo scolastico (con personale dipendente) in cinque plessi su sei.

Al fine di favorire un emergente bisogno di coerenza e fluidità pedagogica tra servizi educativi e scolastici *zerosei*, esigenza sempre più sentita dalle famiglie e da quest'ultime portata all'attenzione della Dirigenza del Settore, il sistema integrato comunale, pur differenziandosi al suo interno al fine di proporre le esperienze più idonee alle diverse tipologie d'utenza, garantisce una forte continuità tra l'offerta educativa proposta al nido e quella didattica alla scuola dell'infanzia. La soddisfazione di tale bisogno è resa concreta attraverso la supervisione erogata nei vari plessi dal coordinamento pedagogico e un programma formativo comune rivolto congiuntamente al personale afferente ai due segmenti dello *zerosei* comunale. Tali interventi mirano a costruire una visione condivisa su differenti tematiche cardine quali l'idea di "bambino al centro", contesti e stili di apprendimenti, spazi, tempi e materiali di sviluppo nei servizi educativi e scolastici per l'infanzia.

Grazie a questa metodologia di lavoro, improntata ad un'ottica di sistema, è stato elaborato un percorso di continuità per i bambini che terminano la loro esperienza presso i nidi comunali e vengono iscritti alle scuole dell'infanzia comunali. Questo percorso di continuità prevede colloqui di passaggio tra il personale dei due segmenti del sistema integrato, nonché la partecipazione dei bambini e delle bambine frequentanti il nido, genitori e educatori ad esperienze presso la scuola dell'infanzia di futura frequenza.

Questi momenti sono finalizzati ad offrire occasioni, contesti ed azioni educative in grado di fornire strumenti che:

- a) aiutano i bambini e le bambine a familiarizzare con la nuova realtà scolastica;
- b) supportano l'azione delle insegnanti della scuola dell'infanzia, garantendo loro un'importante conoscenza relativa all'esperienza che i bambini e le bambine hanno vissuto al nido al fine di organizzare e comporre le future sezioni;
- c) rassicurano i genitori sulla validità degli elementi di continuità pedagogica ed educativa che prevede la nuova esperienza.

Credendo fortemente nel valore della continuità educativa, il sistema integrato *zerosei* comunale è pienamente aperto alla collaborazione con le altre agenzie educative e scolastiche del territorio. A tal fine, nei momenti di passaggio tra nido e scuola dell'infanzia, le insegnanti comunali ricercano attivamente la collaborazione del personale educativo dei servizi per la prima infanzia che si rende disponibile ad effettuare colloqui di passaggio tra i due segmenti del sistema integrato territoriale.

⁴ Tale servizio, sul territorio cittadino, è offerto ad oggi esclusivamente dalle scuole paritarie pubbliche e private

Le insegnanti della scuola dell'infanzia comunale effettuano anche colloqui con i docenti delle scuole primarie nel momento di passaggio dei bambini e delle bambine tra i due ordini e, qualora vengano organizzati laboratori di continuità da parte degli Istituti comprensivi/Scuole primarie paritarie, si impegnano ad accompagnarvi i bambini e le bambine delle loro sezioni.

1.2 – CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE SCUOLE

La capienza massima di ogni scuola è stabilita in base ai parametri definiti dalle norme vigenti in materia. Ogni plesso è suddiviso in sezioni che accolgono bambini misti per età (3-4-5 anni). Ogni sezione è costituita di norma da 25 bambini e due insegnanti co-titolari, con possibile innalzamento fino a 27 bambini (con esclusione delle sezioni ove siano accolti bambini con diverse abilità), qualora alla luce delle iscrizioni provenienti dal territorio di riferimento si renda necessario assorbire liste d'attesa non accoglibili presso altre scuole pubbliche. (art. 3 del "Regolamento dei servizi comunali per la prima infanzia").

Il calendario scolastico è determinato ogni anno con atto del dirigente del Settore Servizi Educativi e Pubblica Istruzione, in applicazione alle norme vigenti e agli accordi decentrati regolanti il rapporto di lavoro con gli operatori dei servizi, ed è consultabile entro il mese di giugno sul sito istituzionale del Comune di Mantova. Il calendario prevede un periodo di apertura da settembre a giugno; le date sono stabilite in conformità a quanto stabilito dalla DGR 3318/2012 di Regione Lombardia.

Il servizio di Ristorazione Scolastica interno è, alla data di pubblicazione del presente PTOF, affidato alla ditta CIR Food che lo eroga con proprio personale nell'ambito di un contratto di *concessione di servizio* stipulato con il Comune di Mantova.

Il servizio di ausiliari è, alla data di pubblicazione del presente PTOF, affidato alla ditta Servizi integrati che lo eroga con proprio personale nell'ambito di un contratto di *appalto di servizio* stipulato con il Comune di Mantova.

	Gestione del servizio	Anticipo*	Orari	Posticipo*	Personale Insegnante educativo	Personale Ausiliario	Cucina Interna
T. Ferrari (5 sezioni) Via Conciliazione 65 – Tel. 0376/328788 materna.ferrari@comune.mantova.it	comunale	07:45-08:00	7:45-18:00	16:00-18:00	Comunale/ Personale cooperativa	Coop. Soc.	SI
Vittorino da Feltre (4 sezioni) C.so Garibaldi, 41 – Tel. 0376/322177 materna.vittorino@comune.mantova.it	comunale	07:30-08:00	7:30-18:00	16:00-18:00	Comunale/ Personale cooperativa	Coop. Soc.	SI
Strozzi e Valenti (3 sezioni) Via Monteverdi – Tel. 0376/323269 materna.strozzi@comune.mantova.it	comunale	07:45-08:00	7:45-16:00	---	Comunale/ Personale cooperativa	Coop. Soc.	SI
Montessori (3 sezioni) P.le Michelangelo - Tel. 0376/323648 materna.montessori@comune.mantova.it	comunale	07:45-08:00	7:45-18:00	16:00-18:00	Comunale/ Personale cooperativa	Coop. Soc.	SI
O. Visentini (2 sezioni) Via Verdi – Frassine - Tel. 0376/370581 materna.visentini@comune.mantova.it	comunale	07:35-08:00	7:35-16:00	---	Comunale/ Personale cooperativa	Coop. Soc.	SI
P.F. "Calvi" (monosezione) Formigosa - Tel. 0376/302191 materna.calvi@comune.mantova.it	comunale	---	8:00-16:00	---	Comunale/ Personale cooperativa	Coop. Soc.	Punto cottura

* Servizio dedicato alle famiglie in cui entrambi i genitori sono lavoratori (l'anticipo è gratuito; il posticipo a pagamento: le rette sono fissate da Delibera di Giunta comunale dedicata visionabili sul sito del Comune di Mantova)

1.3 – RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUTTURALI

La didattica all'interno delle Scuole dell'Infanzia comunali si realizza all'interno delle seguenti aree:

Scuola dell'Infanzia	N. Aule principali	N. aule di intersezione/polivaneti	Biblioteca di Scuola	Biblioteca di Sezione	Atelier espressivo	Giardini	Area cortiva esterna	Palestra	Salone	Sala Mensa	Dormitorio
Tommaso Ferrari	5	2	1	5	1	2	/	1	1	/	/
Vittorino da Feltre	4	/	1	4	1	1	/	1	2	/	/
Strozzi e Valenti	3	1	/	3	/	/	1	/	/	/	1
Maria Montessori	3	/	1	3	/	2	/	/	1	/	/
Olga Visentini	2	1	1	2	/	1	/	1	1	/	/
Pier Fortunato Calvi	2	1	1	1	/	2	/	1	1	1	1

Le Scuole dell'Infanzia Tommaso Ferrari, Strozzi e Valenti e Olga Visentini sono dotati di LIM. Quest'ultimi due plessi sono inoltre dotati di strumentazione didattica per il Coding alla Scuola dell'Infanzia.

In tutti i plessi sono presente attrezzature tecnologiche per la conduzione di attività didattiche STEM (as esempio microscopi, piani retroilluminati) e kamishibai per la lettura ad alta voce attraverso la tecnica artistico-espressiva del teatro giapponese.

Nelle due Case dei Bambini (Maria Montessori e Pier Fortunato Calvi) è presente materiale scientifico di sviluppo montessoriano afferente a tutte le aree di interesse.

In tutti i plessi sono presenti sia materiali strutturati (ad esempio tombole, materiale di vita pratica, costruzioni) che materiali destrutturati (loose parts) quali strumenti per il gioco dei bambini e delle bambine rispondenti agli stili di apprendimento e relazioni di tutti gli alunni.

I giardini/aree coortive dei plessi Tommaso Ferrari, Olga Visentini, Strozzi e Valenti e Pier Fortunato Calvi sono stati recentemente riqualificati per favorire la proposta di una didattica outdoor, in continuità fluida con le proposte offerte in sezione ed entro gli spazi scolastici interni.

1.4 – RISORSE PROFESSIONALI

Il corpo insegnanti delle scuole dell'infanzia comunali è composto da personale dipendente, qualificato e costantemente aggiornato attraverso un piano di formazione interno (cfr. § 4.3 – *Formazione e aggiornamento del personale docente*).

Il servizio di assistenza scolastica ad personam, di ampliamento dell'offerta curricolare, il servizio di ausiliariato, nonché di ristorazione scolastica sono affidati dal Comune ad operatori economici tramite gare ad evidenza pubblica. Il lavoro di tutto il personale coinvolto nella gestione del sistema scolastico, coordinato dal Coordinamento pedagogico e dagli uffici amministrativi, si integra e collabora con il personale dipendente per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi individuati nel presente documento.

Il Coordinamento Pedagogico del Settore Servizi Educativi e Pubblica Istruzione - elemento che contribuisce a garantire la qualità del Sistema integrato zero-sei comunale - supervisiona e coordina la dimensione educativo-didattica della vita scolastica. Le finalità perseguite dal suddetto Coordinamento sono:

- la co-programmazione degli interventi educativi e didattici con i consigli delle insegnanti;
- la promozione e la gestione di rapporti tra le Scuole e i servizi socio-sanitari territoriali pubblici e privati; la supervisione pedagogica delle situazioni di fragilità e delle equipe docenti;
- la predisposizione del piano formativo del personale.

SEZIONE 2 - LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 – FINALITÀ EDUCATIVO/DIDATTICHE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Le scuole dell'infanzia del Comune di Mantova si pongono come istituzione pubblica e pluralistica, concorrono a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini e delle bambine dai tre ai sei anni di età, aiutandoli a formarsi come soggetti attivi e consapevoli, e attori partecipi e protagonisti della valorizzazione comunitaria, capaci di interpretare in modo personale e creativo la realtà che li circonda, in collaborazione con le famiglie e l'ambiente sociale in cui operano.

Il bambino e la bambina sono soggetti attivi che quotidianamente interagiscono con i pari, con gli adulti, con l'ambiente familiare ed extrafamiliare e con il territorio a cui appartiene.

Partendo da questa visione, in accordo con le "Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia" (2012) ed i "Nuovi Scenari" (2018), le Scuole dell'Infanzia del Comune di Mantova promuovono lo sviluppo:

- dell'identità personale - vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentarsi in diversi ruoli e diverse forme di identità (figlio/a, alunno/a, maschio, femmina...);
- dell'autonomia - acquisire la capacità di governare e interpretare il proprio corpo; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere comportamenti sempre più consapevoli.
- delle competenze - imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati;
- della cittadinanza - scoprire gli altri, i loro bisogni; gestire i contrasti attraverso regole condivise; sperimentare relazioni, dialogare con gli altri, esprimere il proprio pensiero; prestare attenzione per il punto di vista dell'altro e alle diversità di genere; iniziare a riconoscere i diritti e i doveri in un'ottica di uguaglianza.

La scuola dell'infanzia risulta luogo particolarmente adatto ad orientare i bambini a riconoscere e apprezzare la propria identità personale e i valori specifici della comunità d'appartenenza, in vista della comprensione della propria e altrui culture. Contribuisce altresì in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia personale e, nei soggetti con certificazione di disabilità o in situazione di svantaggio/povertà educativa, ne valorizza sia le capacità funzionali sia quelle strumentali.

Le Scuole dell'Infanzia del Comune di Mantova si impegnano a promuovere contesti in grado di favorire nei bambini e bambine lo sviluppo delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, promuovendo ambienti, contesti ed esperienze che facilitino negli alunni e nelle alunne processi di riorganizzazione dell'esperienza e ricostruzione della realtà. Stimolano, attraverso il gioco, le esperienze atelieristiche, le routine e i *circle time* il consolidamento e l'evoluzione della competenza comunicativa promuovendo l'utilizzo di linguaggi verbali e non verbali, la relazione, le dinamiche affettive emotive, la fantasia.

SEZIONE 3 – L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 – CURRICOLO E AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curricolo può essere definito come un percorso da seguire, un iter formativo grazie al quale le attività educativo/didattiche che vengono svolte nella scuola dell'infanzia acquisiscono organicità ed intenzionalità.

Nella fascia d'età dai tre ai sei anni si sviluppano le basi della simbolizzazione, fino alla capacità di avvalersi di sistemi di rappresentazione riferibili a diversi tipi di codici. La scuola dell'infanzia deve essere in grado di valorizzare le dimensioni di sviluppo ed insieme di assicurare al bambino un primo approccio ai sistemi simbolico-culturali di questa età di transizione. È per questo motivo che le competenze non vanno rinchiuse in contenitori disciplinari separati e distinti ma vanno definiti in una logica di trasversalità, come precisato dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo" (2012).

I sistemi simbolico-culturali offrono al bambino e alla bambina gli strumenti ed i supporti necessari per raggiungere sempre più elevati livelli di sviluppo globale. Essi definiscono inoltre contesti d'esercizio rivolti allo sviluppo di una pluralità di forme d'intelligenza (Gardner) in cui si manifestano forti variabilità

individuali. Recependo quanto esplicitato nelle “Indicazioni nazionali e nuovi scenari” (2018) nelle Scuole dell’Infanzia del Comune di Mantova non si “organizzano o insegnano precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che “amplificano” l’esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e “rilanci” promossi dall’intervento dell’insegnante” (cfr. § 3.1 – *Curricolo e ambiente di apprendimento*). Ad esempio, le competenze e le funzioni esecutive legate ai processi di letto-scrittura vengono sviluppate nel corso dell’intero triennio della Scuola dell’Infanzia attraverso attività di manipolazione, fino e grosso-motorie, vita pratica, routine e atelier espressivi e non attraverso specifiche esercitazioni grafiche (es. schede/quaderno di “pregrafismo”) proposte al solo gruppo dei grandi in vista del passaggio alla Scuola primaria.

Per raggiungere gli obiettivi previsti dal P.T.O.F. e in coerenza con le “Indicazioni per il Curricolo” (2012), le “Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari” (2018) e le “Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei” le scuole dell’infanzia comunali individuano e mettono in atto strategie metodologiche che si sviluppano a partire precisi e imprescindibili principi cardine.

Dal punto di vista metodologico e didattico le scuole comunali sono impegnate in proprie sperimentazioni, in un costante scambio di esperienze e di contributi con tutte le agenzie formative del territorio.

3.1.1. – L’AMBIENTAMENTO ALLA SCUOLA DELL’INFANZIA

L’ingresso nel Curricolo della Scuola dell’Infanzia di ogni bambino e bambina coincide con una tappa fondamentale che permette all’alunno e all’alunno di iniziare il proprio percorso nell’ambiente comunitario in modo sereno: l’ambientamento. Come affermano le Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato zerosei “l’accoglienza è un riferimento culturale che attraversa tutto l’intervento educativo: il lavoro degli adulti, la qualità degli ambienti e dell’organizzazione, le relazioni con i genitori. Va collocato in questa cornice l’ambientamento, cioè il processo in cui si struttura la relazione tra i soggetti e il nuovo contesto, in una dinamica che produce in tutti cambiamenti e adattamenti reciproci. La delicatezza dell’ambientamento dei bambini nel primo periodo di frequenza richiede una progettazione attenta e specifica dei tempi, degli spazi, dei materiali, condivisa nel gruppo di lavoro e con i genitori al fine di mettere in campo tutte le risorse disponibili”. Di seguito viene illustrata la scansione temporale di tale processo:

Primo giorno

Ingressi scaglionati a piccoli gruppi in giorni prefissati con le famiglie; breve tempo di permanenza a scuola (indicativamente un’ora). Il genitore può, se necessario, affiancare il bambino in sezione.

Secondo giorno

Tempo di permanenza più lungo (indicativamente un’ora e mezza). Il genitore si stacca dal bambino ma normalmente rimane negli spazi dedicati agli adulti.

Terzo giorno

Entrata entro le ore 9.30 e distacco dal genitore che lascia i locali della scuola. Uscita prima di pranzo (ore 11.30 circa).

Quarto (e quinto giorno per gli ambientamenti che iniziano il Lunedì)

Introduzione momento del pasto; uscita dalle ore 12,45 alle ore 13,15 circa.

Seconda settimana

Consolidamento del momento del pranzo.

Dalla terza settimana

Introduzione del momento del riposo pomeridiano e della frequenza fino alle 16.00 (e successivamente fino alle 18.00 per chi usufruisce del posticipo nelle scuole Tommaso Ferrari, Maria Montessori e Vittorino da Feltre).

3.1.2. – LA DIMENSIONE DEL GIOCO

Nelle Scuole dell’Infanzia del Comune di Mantova la dimensione del gioco si intreccia e caratterizza tutte le esperienze vissute dai bambini e dalle bambine nelle Scuole dell’Infanzia comunali e costituisce in questa età una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione. Il gioco aiuta infatti ad affrontare, filtrandole, le esperienze spiacevoli e consente al bambino di vivere le proprie in un contesto privo di rischi eccessivi e ricco

degli ostacoli che aiutano a crescere. Alla base del Curricolo delle Scuole dell'Infanzia del Comune di Mantova vi è la convinzione che giocare per il bambino è il modo più naturale di conoscersi, di interagire, di apprendere, di vivere.

Come precisano inoltre le Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato zerosei (2021) “riconoscere la centralità del gioco, nei contesti zerosei, significa predisporre spazi adeguati e concedere tempi dilatati a quest'attività, arricchirla attraverso proposte di esperienze educative finalizzate a espanderne i contenuti e le trame (mediante letture, conversazioni, costruzione di materiali-allestimenti, visite, ecc.), partecipare al gioco dei bambini secondo una strategia delicata e interattiva, che consente non solo di arricchire i loro giochi, ma anche di ampliare le loro conoscenze”.

3.1.3. – IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Molte sono le possibili definizioni date al curricolo; una su tutte è quella fornita dal testo per le Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei: “il curricolo si propone come una cornice di riferimenti e di traiettorie condivise che danno coerenza al percorso 0-6, trovando nella progettualità di ogni [...] scuola dell'Infanzia interpretazioni adeguate alla specificità di ogni gruppo”.

Come precisano le Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato zerosei (2021) “il termine *curricolo* proposto alle scuole dell'infanzia dalle Indicazioni Nazionali è inusuale e assai dibattuto relativamente ai servizi educativi per l'infanzia, dove più frequentemente si usa il termine *progetto pedagogico*”.

Il sistema scolastico del Comune di Mantova è di natura mono-ordinamentale e prevede un curricolo che sempre di più si sta configurando e delineando in ottica zerosei con i propri Nidi a gestione diretta. Negli anni dell'infanzia, attraverso il curricolo, la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Le Scuole dell'infanzia del Comune di Mantova, attraverso un'intenzionale declinazione del curricolo lungo le sue componenti “esplicita” ed “implicita”, intendono promuovere lo sviluppo della Competenza – globalmente intesa - del bambino e della bambina e si pongono quale somma finalità la promozione negli alunni e nelle alunne dello sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e l'avvio alla cittadinanza.

Il curricolo esplicito nella Scuola dell'Infanzia si declina attraverso i cosiddetti cinque “Campi di esperienza”, individuati dalle Indicazioni nazionali del 2012. Ognuno di essi, attraverso specifici *traguardi di sviluppo*, offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Non si tratta di discipline da insegnare, e non costituiscono prescrizioni rigide, ma rappresentano dei riferimenti per l'insegnante, indicano piste culturali e didattiche e aiutano a finalizzare l'azione educativo-didattica per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la Competenza, che a quest'età va intesa in modo globale e unitario.

Nelle Scuole dell'infanzia del Comune di Mantova, le sezioni sono eterogenee per età: all'interno dello stesso gruppo sono presenti bambini e bambine “giovani” (3 anni), “mezzani” (4 anni) e “grandi” (5 anni).

Credendo fortemente nella valenza e nell'efficacia dell'attuazione del concetto di zona di sviluppo prossimale, elaborata da Lev Vygotskij e del peer tutoring, le esperienze progettate in itinere e sulla base dei rilanci degli alunni e delle alunne riconducibili ai cinque campi di esperienza, vengono proposte all'intero gruppo, prevedendo opportuni ed eventuali variazioni tassonomiche affinché ciascun bambino e ciascuna bambina, possa essere posto nella condizione di acquisire e consolidare conoscenze e competenze e raggiungere entro il termine del triennio i seguenti traguardi di sviluppo (se ne propone una

IL SÉ E L'ALTRO

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o

male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Il **curricolo implicito** nella Scuola dell'Infanzia "è costituito dagli spazi, dove si vive e si cresce, che parlano e raccontano la storia di una scuola, gli stili educativi, le scelte pedagogiche degli insegnanti; dai tempi e alla loro strutturazione che può essere più o meno affrettata o distesa e rispettosa dei ritmi dei bambini, dai materiali sia informali che strutturati da manipolare, esplorare ed ordinare; dalle routines, attività quotidiane che scandiscono il tempo di vita a scuola con regolarità e prevedibilità, eventi stabili e ricorrenti che nello scorrere della vita quotidiana, fatta di tante significative sequenze, restituiscono al bambino il senso della stabilità e della continuità" (Restuccia Saitta, 2005).

Nelle Scuole dell'Infanzia del Comune di Mantova tale dimensione del curricolo si declina, come di seguito precisato.

Il tempo

Come riportano le “Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei” la “ripetizione e ricorsività, variazione e novità sono elementi essenziali per i processi di apprendimento e per la costruzione della conoscenza: le prime offrono sicurezza e fiducia, le seconde stimoli e suggerimenti” (...) L'organizzazione del tempo quotidiano comporta una ricerca di equilibrio dei bisogni e degli interessi del singolo con le esigenze istituzionali e organizzative” Per questo motivo è importante rispettare l'organizzazione della giornata educativa e gli orari in base ai quali è organizzato il servizio scolastico, nel rispetto dei tempi del bambino e della bambina. Le scuole dell'infanzia comunali, infatti, nel programmare le attività didattiche tengono conto della flessibilità: tutto è legato al bambino, al suo modo di vivere e percepire il tempo, ai tempi di attenzione, agli interessi e ai fattori legati al contesto.

È molto importante dare al bambino punti di riferimento temporali che gli permettano di effettuare delle anticipazioni e delle previsioni riguardanti lo scorrere della giornata.

Nell'arco della giornata si cerca quindi di alternare momenti di attività rilanciate dall'insegnante sulla base degli interessi e bisogni del gruppo sezione a momenti in cui il bambino sceglie liberamente l'attività che preferisce.

La giornata è scandita dall'alternanza di *routine* (accoglienza, igiene personale, pasto, sonno): attività guidate e libere che si svolgono quotidianamente e infondono sicurezza al bambino.

Ingresso e accoglienza. Il bambino viene accolto all'interno della sezione dalle ore 8.00 alle ore 9.00 alla presenza dell'insegnante. Il bambino viene accompagnato dai genitori in sezione; l'insegnante lo saluta e lo invita a scegliersi un'attività concedendo ad ognuno il tempo necessario per staccarsi dall'adulto di riferimento. L'ambiente è predisposto dalle insegnanti per la libera fruizione da parte dei bambini e delle bambine di giochi e attività tranquille a tavolino (lettura libri, attività grafico-pittoriche, conversazioni).

Igiene personale. In momenti stabiliti della giornata i bambini si recano in bagno a piccoli gruppi con un'insegnante e un'ausiliaria. È un momento importante per il raggiungimento dell'autonomia e dalla cura di sé.

Pasto. L'apparecchiatura ed il pranzo sono momenti di socializzazione, di educazione alimentare, di autonomia nel servirsi, di controllo delle quantità degli alimenti, di utilizzo di strumenti specifici e di pre-competenza logico-matematica. Avviene nelle singole sezioni ed è gestito dalle insegnanti. È un momento di fondamentale importanza per il rispetto delle regole di vita comunitaria, per la conquista di abilità pratiche, di osservazione, di cooperazione e di ordine.

Riposo. La preparazione del materassino, il riposo ed il riordino favoriscono la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle capacità manuali, il coordinamento motorio ed il riconoscimento dei propri oggetti. Il momento del riposo è importante anche in quanto, oltre a garantire il recupero psico-fisico, aiuta i bambini a rilassarsi, a fantasticare, ad ascoltare il proprio corpo e i suoi rumori quali il battito cardiaco, il ritmo della respirazione e a rispettare i bisogni dei compagni. Qualora il bambino non si addormenti è invitato a riposare, coricato sul lettino, insieme ai compagni. Tale momento è previsto per tutti i bambini e le bambine frequentanti la Scuola.

La giornata del bambino a scuola si articola lungo la seguente scansione:

7:30-8:00	Nel salone all'ingresso della scuola o nelle sezioni. Accoglienza dei bambini che usufruiscono dell'orario anticipato
8:00-9:00	In sezione e in intersezione. Momento di accoglienza e attività libere, singole o a piccoli gruppi, nei vari angoli organizzati con materiale per le costruzioni, il gioco simbolico, il grafico pittorico, la manipolazione e la lettura.
9:00-9:45	In sezione e in bagno. Appello, calendario, bagno: momenti comuni e di routine particolarmente significativi per la conoscenza, la conquista del senso di appartenenza,

	l'osservazione, la successione temporale, l'acquisizione di abilità pratiche relative alla cura della propria persona.
9:45-11:30	In sezione. Riprendono le attività singole o a piccoli gruppi, libere o guidate dall'insegnante, negli angoli della sezione. In questo momento della giornata vi è maggior compresenza delle insegnanti, aumentano pertanto le attività a piccolo gruppo scaturite dalla programmazione annuale. A turno con le altre sezioni i bambini occuperanno anche tutti gli spazi della scuola: saloni, intersezioni, giardini per svolgere attività (motorie, musicali, drammatico-teatrali e di gioco simbolico) libere o guidate dall'insegnante. Alle ore 11.10 in sezione: apparecchiatura a piccolo gruppo eterogeneo per età. Momento importante per lo sviluppo di competenze motorie, di cooperazione, di osservazione, di successione, di corrispondenza, di ordine.
11:30-11:45	In bagno. Igiene e cura della propria persona in preparazione del pranzo. Momento importante per la conquista dell'autonomia.
11:45-12:45	In sezione. Pranzo: momento di socializzazione, di educazione alimentare, di sviluppo di competenze linguistiche (es. arricchimento lessicale), di abilità logico matematiche (riconoscimento, scelta delle quantità), di sviluppo di abilità manuali (utilizzo di strumenti specifici). Momento scandito dalle norme comuni di convivenza.
12:45-13:15	In sezione, in intersezione, in giardino. Momento di uscita dei bambini. Momento di grande gruppo gestito dall'insegnante con giochi motori, musicali, canti, letture oppure gioco libero nei vari spazi strutturati della sezione.
13:15-13:35	In bagno. Igiene e cura della propria persona in preparazione al riposo. Negli spazi adibiti al riposo. Preparazione brandine. Momento che favorisce la conquista dell'autonomia
13:35-15:10	Negli spazi adibiti al riposo. Riposo: ascolto di fiabe o musiche di rilassamento. Momento affettivo, di rispetto reciproco.
15:10-15:30	Negli spazi adibiti al riposo e in bagno. Risveglio - riordino - bagno. Sviluppo di abilità pratiche, capacità di collaborazione, di riconoscimento delle proprie cose, di conquista dell'autonomia.
15:30-16:00	In sezione. Momento di uscita dei bambini. Attività libere, individuali o a piccolo gruppo, negli spazi strutturati della sezione.
16:00-17:00	Nei saloni e nei giardini. Merenda e momento di gioco gestito dall'insegnante a piccolo-grande gruppo. Attività motorie, musicali, di drammatizzazione, di gioco simbolico libere o guidate dall'insegnante.
17:00-18:00	Nei saloni. Momento di uscita dei bambini. Attività motorie, musicali, di drammatizzazione, di gioco simbolico e libere negli spazi strutturati in continuità con il progetto educativo sviluppato al mattino.

Lo spazio

Nelle Scuole dell'Infanzia del Comune di Mantova viene data una grande e significativa importanza all'organizzazione dell'ambiente. Come valorizzato anche dalle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei" (2021) "l'ambiente va consapevolmente progettato e utilizzato per le ricadute educative che ha sulle condotte infantili in considerazione della sua configurazione (ampiezza, rapporto con altri spazi, apertura-chiusura), per il significato sociale in esso incorporato (accessibilità, regole di utilizzo...), per le tipologie di esperienze che vengono rese possibili (esplorazioni, attività motorie, gioco, gioco simbolico, narrazione...) e per le qualità culturali che lo contrassegnano".

Nelle Scuole dell'Infanzia del Comune di Mantova l'allestimento dello spazio parte dall'idea pedagogica che considera il bambino il vero e principale protagonista della proposta educativo-didattica. L'ambiente è pensato per un bambino che si muove, incontra, sperimenta, si mette in relazione, lascia e poi ritrova. I segni del suo

passaggio, i prodotti delle sue azioni sono tracce e documentazione visibile del suo agire all'interno della dimensione comunitaria.

Le sezioni

Lo spazio-scuola privilegiato per la realizzazione educativa e lo sviluppo globale del bambino è la sezione, luogo in cui i bambini, le bambine e le insegnanti vivono il senso di appartenenza e dove si lavora in grande gruppo o con attività individuali. In ogni sezione vengono organizzati angoli per esperienze di apprendimento. L'idea di fondo della sezione è quella di un'unità spaziale che, anche se composita e formata da più ambienti, è sempre riconoscibile e differente da altre presenti nella scuola. La dimensione sezione è ciò che contribuisce a formare il senso di gruppo e di appartenenza da parte dei bambini, condividere spazi e ritmi, favorisce l'idea di identità e di riconoscimento rispetto a quello spazio.

Al suo interno si cerca di favorire libere aggregazioni in spazi delimitati e protetti e attività tranquille che comportino riflessione e attenzione.

La sezione è suddivisa in spazi differenti per attività di tipo funzionale, di socializzazione, di apprendimento e di gioco, secondo l'organizzazione dell'ambiente per angoli di interesse "Montessoriani" (caratteristica che contraddistingue sia le due Case dei Bambini che le quattro Scuole dell'Infanzia).

I materiali e gli oggetti sono disponibili all'interno di quest'ultimi e posti su arredi le cui altezze e scaffalature favoriscono la scelta autonoma dei bambini e delle bambine.

Qui di seguito vengono elencati e descritti gli angoli di interesse presenti in ciascuna sezione:

Angolo linguistico e della lettura

Vi si concentrano le attività di lettura, di conversazione, di racconto. È uno spazio in cui è possibile l'intervento dell'insegnante così come l'utilizzo autonomo dei libri da parte dei bambini.

Attraverso lettura di immagini, semplici attività di nomenclatura e conversazioni ci si prefigge di favorire lo sviluppo del linguaggio e arricchire il lessico la capacità attentiva e di ascolto, di scoprire e vivere emozioni, facilitare scambi sociali e linguistici. Tale contesto favorisce un primo contatto con la lingua scritta.

Il materiale utilizzato comprende albi illustrati, atlanti tematici, libri di immagini costruiti dai bambini. La scelta ricade principalmente su titoli afferenti alla letteratura italiana ed internazionale di qualità, tendenzialmente di natura non "commerciale", al fine di offrire un'esperienza significativa di relazione adulto-bambino, di sviluppo di competenze trasversali e di avvicinamento alla lettura.

Angolo dell'osservazione scientifica

L'osservazione scientifica avviene all'interno della sezione e all'esterno (secondo il paradigma educativo dell'outdoor education). Nel presente angolo vengono offerte attività in cui il bambino e la bambina sono chiamati a mescolare elementi diversi, formulare ipotesi, sperimentare, verificare e sistematizzare le loro conoscenze, sviluppare atteggiamenti di tipo scientifico, sviluppare il pensiero intuitivo ed il problem solving. Oltre al materiale occasionale, sono lasciate a disposizione del bambino sassi, sabbia, conchiglie, sementi, foglie, frutti e strumenti, quali lenti di ingrandimento, microscopio, pinzette e attrezzi vari da giardino.

Atelier grafico-pittorico

È lo spazio in cui si svolgono le attività grafiche e pittoriche, ma anche laboratori per sperimentare tecniche varie (collage, tempera, acquerelli, pennarelli ecc), manipolare, esplorare, scoprire, sperimentare, sviluppare la creatività, sperimentare diversi linguaggi espressivi.

Tutto il materiale è a disposizione nel contesto (pennelli, pennarelli, pastelli a cera, matite, biro, forbici, gessi, nastro adesivo, spugne, stencil, ecc.) per permettere al bambino di "lasciar traccia di sé" con il materiale che preferiscono e/o ritengono più adatto ad esprimere la propria intenzionalità espressivo/artistica.

Angolo per le attività logico-matematiche

È lo spazio dei giochi di concettualizzazione, con scatole di materiale strutturato con cui il bambino da solo o in gruppo può cimentarsi imparando a verbalizzare le proprie ipotesi e a imparare a confrontarsi con la condivisione e la turnazione (scatola con tessere, domino, memory, puzzle). Le attività si svolgono all'interno della sezione sui tavoli e sui tappeti con materiale strutturato e non strutturato. Ci si prefigge di potenziare l'intelligenza spaziale, l'intelligenza logico-linguistica e tutti i collegamenti col pensiero matematico, nonché

di favorire attività di quantificazione, seriazione, associazione, classificazione e di orientamento spazio temporali. Il materiale comprende domini, tombole, costruzioni, blocchi logici, puzzle, giochi di corrispondenze, loose parts.

Angolo per il gioco simbolico

È l'angolo dove i bambini hanno la possibilità di trovare oggetti e materiali simili a quelli degli spazi reali, della dimensione della cura, di quella domestica e di quella lavorativa. Gli oggetti presenti in questi angoli suggeriscono e aiutano il bambino a creare sempre nuovi copioni di gioco che imitano l'esperienza quotidiana di ciascuno, sviluppano processi di identificazione, la fantasia e l'inventiva; permettono al bambino di acquisire semplici regole sociali e di sviluppare le capacità di linguaggio, sociali, emotive e relazionali.

Angolo di vita pratica

Le attività ricorrenti di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande rilievo, dal momento che il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità anche mediante comportamenti usuali e azioni consuete. Il materiale utilizzato per i *travasi* e le attività di vita pratica comprende attrezzi vari: brocche, pinze, spremi, coltellini, colini, grattugie, zuppierie, contenitori trasparenti e non, mortaio, mestoli. Tali attività avvengono all'interno della sezione, nei locali adiacenti al bagno e nella stessa area.

Sono momenti di fondamentale importanza per l'acquisizione dei movimenti fini della mano, del coordinamento oculo-manuale, della prensione, nonché di comportamenti sociali. Sono attività organizzate sul reale, non è un "far finta di". Consentono di sperimentare situazioni di trasformazione, misurazione, confronto e controllo della motricità fine.

Angolo delle costruzioni

In questo spazio si concentrano le attività di motricità fine e di manipolazione, ma anche l'invito al progetto, all'elaborazione di prodotti partendo da ipotesi; vi si sviluppano abilità cognitive, di coordinazione oculo-manuale, il rafforzamento e consolidamento dei rapporti sociali. I materiali presenti sono giochi a incastro, piste da assemblare, costruzioni, loose parts e materiale destrutturato.

Gli spazi esterni alla sezione

Per spazi esterni intendiamo il cortile della scuola, un luogo estremamente importante da sfruttare durante tutto l'anno. È strutturato sia per la motricità globale del bambino sia per le piccole attività manuali (disegno, manipolazione, costruzioni). A seconda delle caratteristiche e dimensioni dello spazio esterno sono presenti giochi medio-grandi forniti da ditte del settore accreditate per la fornitura di attrezzature certificate ai fini della sicurezza.

“Biblioteca” della scuola

Grazie all'impegno economico del Comune in spazi dedicati al prestito di libri per consentire a tutti gli utenti della scuola (bambini/genitori) un approccio quotidiano alla lettura.

All'ingresso della scuola, nel cosiddetto è presente una piccola biblioteca che raccoglie albi illustrati che i bambini possono prendere in prestito e riconsegnare dopo qualche giorno. Si tratta di una vera e propria esperienza di cura del materiale offerto, condivisione di interessi e lettura con la propria famiglia, continuità orizzontale casa-scuola.

Il salone e/o i corridoi

Sono spazi strutturati in centri d'interesse per l'incontro sociale tra bambini. Sono presenti gli angoli allestiti come nelle sezioni. Sono utilizzati anche come momenti di incontro tra bambini di gruppi diversi.

La palestra

Vi sono degli spazi nella scuola specificatamente attrezzati per giochi motori che coinvolgono il corpo globalmente. Tutto il materiale è a disposizione nel contesto (palle, cerchi, “mattoni”, tappeti, piccole costruzioni, materassi, attrezzature varie, ecc.) per la realizzazione di percorsi guidati.

Sono momenti finalizzati al coordinamento motorio ed alla maturazione di comportamenti sociali. Attraverso attività motorie in forma ludica, variata, polivalente e partecipata, il bambino sviluppa la capacità di risolvere problemi di movimento in situazioni di gioco che permettono di aumentare il proprio livello di autostima ed autonomia.

La gestione dei gruppi

I raggruppamenti avvengono a seconda dei momenti della giornata, degli scopi che ci si prefigge o delle attività che sono proposte o si intende osservare. Possono avvenire: a) raggruppamenti liberi, di interazione fra bambino e bambino, tra insegnante e bambino; b) attività individuali, a coppie, a piccolo gruppo e a grande gruppo nelle sezioni.

I gruppi si strutturano anche in base all'età dei bambini e a seconda delle attività.

Sia le attività individuali che quelle a coppie o in piccolo gruppo si realizzano per libera scelta o su indicazioni delle insegnanti.

Per i bambini che usufruiscono dell'orario prolungato nelle ore pomeridiane si svolgono attività di piccolo gruppo tra bambini di sezioni diverse.

Le attività di grande gruppo avvengono prevalentemente col gruppo sezione e nei momenti di routine o di transizione (tra una routine e l'altra).

Negli spazi esterni possono essere proposte attività di grande gruppo con più sezioni.

Le singole attività vengono presentate dall'insegnante ad ogni bambino, anche con un rapporto individuale (in particolare per ciò che riguarda l'uso del materiale montessoriano strutturato).

In sintesi, sono previsti:

- gruppi di sezione: organizzati nei momenti di routine oppure per attività organizzate per tutta la sezione con la presenza delle due insegnanti di sezione;
- gruppi omogenei (intersezione nel caso di unione di più sezioni): bambini che hanno la stessa età con la presenza dell'insegnante di sezione di riferimento;
- gruppi misti: bambini di età diversa efferenti generalmente alla stessa sezione;
- grande gruppo: bambini di più sezioni per eventi organizzati come uscite didattiche, feste, ricorrenze, progetti di continuità orizzontale incontri con le famiglie.

3.1.4. – FINALITÀ EDUCATIVE SPECIFICHE DELLE CASE DEI BAMBINI “MARIA MONTESSORI” E “PIER FORTUNATO CALVI”

Finalità delle Case dei Bambini montessoriane è quella di promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini nella prospettiva della formazione di soggetti liberi e responsabili, come già anticipato da Maria Montessori all'inizio dello scorso secolo.

Il bambino che si intende formare è al centro di un processo di autoeducazione: è un bambino libero di esprimere il proprio interesse spontaneo, il proprio *impulso* naturale ad agire e a conoscere.

“Aiutami a fare da solo” non è uno slogan pedagogico, ma una “richiesta” scientifica posta dalla natura stessa del bambino; egli sta al centro del processo educativo con i suoi bisogni, ma anche con le sue potenzialità e capacità.

Obiettivi da raggiungere:

- ORDINE: che è nella natura del bambino
- CONCENTRAZIONE: è alla base dell'apprendimento
- COORDINAMENTO: senso/motorio, sicurezza di sé
- INDIPENDENZA: capacità di risolvere i problemi, quindi sviluppo dell'intelligenza.

Il ruolo dell'insegnante

L'insegnante montessoriano assume una figura di aiuto e facilitazione, di organizzatore e osservatore della vita psichica e culturale del bambino. Per questo motivo l'insegnante necessita di momenti prolungati per poter svolgere le attività di preparazione dei materiali, di organizzazione e cura degli spazi e di creazione di appositi strumenti (in aggiunta al materiale di sviluppo “strutturato”) necessari alle attività degli alunni. Tempi e momenti difficilmente quantificabili, ma che danno la misura di un diverso impegno e di una diversa funzione dell'insegnante.

L'insegnante montessoriano deve sviluppare la capacità di osservazione dei bambini e delle interazioni tra essi e l'ambiente per poter svolgere al meglio i suoi compiti, che consistono in:

- analisi e utilizzo del materiale di sviluppo, sempre aperto a sorprendenti novità;

- rispetto dei tempi e ritmi di apprendimento sempre collegato alle differenze e alle variabili individuali;
- rispetto delle libere scelte del bambino quale presupposto di un ambiente psico-sociale calmo, tranquillo, pacifico;
- misura dell'intervento diretto limitato all'essenziale e al necessario affinché non sia disturbato il lavoro individuale;
- preparazione attenta delle attività in vista del lavoro del bambino.

Il curriculum

È indispensabile ricordare che nella metodologia montessoriana gli obiettivi non sono qualcosa da cui partire o a cui giungere; essi sono modificazioni di conoscenze e comportamenti iscritti nel processo stesso del lavoro del bambino.

In questo caso essi sono concretamente scoperti, sperimentati e assimilati nella diretta esperienza favorita nei bambini dai materiali e dagli strumenti utilizzati.

Rientrano nel curriculum montessoriano le sotto declinate aree di interesse:

Vita pratica

La vita pratica e la cura dell'ambiente

La vita pratica e la cura della persona

La vita pratica nella relazione sociale

Motricità fine e controllo della mano

Esercizi di movimenti determinanti il bisogno di coordinazione e controllo psicomotorio

I travasi

L'esercizio del silenzio

L'esercizio del filo.

Obiettivi: ordine mentale, verso l'autonomia e l'indipendenza, autodisciplina, rispetto di sé, degli altri, delle cose, unità di libertà e responsabilità: l'analisi dei movimenti.

Educazione sensoriale

Senso visivo: dimensioni, forme, colori.

Senso uditivo: rumori e suoni.

Senso tattile: barico, termico, stereognostico.

Sensi gustativo e olfattivo.

La lezione dei tre tempi.

Il training sensoriale: ulteriori sviluppi e raffinamenti.

La memoria muscolare.

Suono e movimento.

Obiettivi: verso l'astrazione, analisi, attenzione, concentrazione (capacità di: distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione, seriazione, generalizzazione, ecc.).

Il linguaggio

Arricchimento e proprietà del linguaggio. Nomenclature classificate.

Giochi linguistici per la scoperta della funzione logica, comunicativa del linguaggio.

Preparazione diretta e indiretta alla scrittura. L'analisi dei suoni. L'esplosione della scrittura.

L'esplosione della lettura: dalla parola alla frase.

Il libro: la lettura, la conversazione, l'ascolto.

Le parole delle immagini.

Obiettivi: il linguaggio come denominazione e classificazione; la costruzione delle parole, analisi del linguaggio e analisi del pensiero, la funzione comunicativa: narrazione e autonarrazione, il linguaggio e la vita simbolica.

La mente logico-matematica

La base sensoriale delle strutture d'ordine e le astrazioni materializzate

Primo piano della numerazione.

La struttura del sistema decimale: 2° piano.

La simbolizzazione.

L'addizione e la sottrazione

La memorizzazione.

Obiettivi: La scoperta del numero come unità e insieme, la padronanza simbolica delle quantità, le funzioni del contare: separare, aggiungere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere ecc.

Il lavoro della mente: successioni, gerarchie, seriazioni, relazioni, uguaglianze, differenze, ecc.

Il linguaggio matematico e l'ordine delle cose.

L'educazione cosmica

Il tempo dell'io e il tempo sociale: passato, presente, futuro. La misura del tempo cronologico. Il tempo biologico. Tempi e cicli della natura. Il tempo della civiltà.

Lo spazio dell'io. Gli spazi sociali. Lo spazio bi e tridimensionale. Lo spazio rappresentato. Lo spazio misurato.

Lo spazio del mondo: costituzione e forme.

Gli organismi viventi: funzioni e bisogni.

Il cosmo nel giardino: lo stagno, l'orto, la fattoria (etologia e biologia animale, biologia vegetale).

Il linguaggio scientifico della natura: nomenclature e classificazioni.

Obiettivi: primo avvio alla comprensione delle costanti cosmiche; approccio alla visione di interdipendenza ed ecosistema nei processi evolutivi umani e naturali, osservazione e sperimentazione tra favola (cosmica) e realtà, introduzione al vissuto dei viventi.

L'educazione musicale

Rumori e suoni nella natura, riconoscimento, analisi, rappresentazione (altezza, timbro, durata, intensità)

Il bambino costruttore di suoni e di oggetti sonori.

Suoni, ritmi e movimento. Il suono e il gesto, suono e colore.

I suoni organizzati: analisi e riproduzione: ninne nanne, filastrocche, cantilene, fiabe

Il silenzio e l'ascolto. Approccio ai generi musicali.

Obiettivi: comprensione della natura e del fenomeno del suono, esplorazione dell'io sonoro, educazione sensoriale all'ascolto; la socialità del suono; creatività interpretativa e produttiva.

Educazione all'arte rappresentativa

Il contesto educazione alle forme, alle dimensioni, ai colori. Composizione di colori e scale cromatiche.

Educazione della mano, organo motore del segno.

Dall'arte degli incastri alle decorazioni spontanee. Le carte colorate.

Forme e colori nella storia; forme e colori nella natura.

Il disegno spontaneo: gli aiuti indiretti. Il disegno spontaneo si "racconta".

Obiettivi: dal controllo della mano al controllo del segno; dalla composizione dei colori alla espressività del colore, il disegno decorativo e la geometria delle forme, disegnare per raccontare e immaginare.

Nelle Case dei Bambini l'ambiente è predisposto con materiale strutturato e non strutturato. Il bambino compie una libera scelta a seconda del proprio interesse seguendo il principio dello sviluppo delle potenzialità individuali.

Il bambino che entra per la prima volta a scuola ha già un suo vissuto personale e inserendosi in un gruppo deve ritrovare uno spazio individuale per recuperare la sua sicurezza.

Nelle case dei bambini vi è un'attenta preparazione degli spazi e dei materiali in modo che ogni bambino possa in qualunque momento scegliere di lavorare da solo, in coppia, in gruppo.

Soltanto in alcuni momenti riguardanti le routine (appello, pasto, uscite) si utilizza il grande gruppo.

I gruppi si formano spontaneamente:

secondo l'interesse del bambino verso l'ambiente circostante;

attraverso gli stimoli indiretti forniti dalle insegnanti.

La gestione dello spazio nelle case dei bambini

Nelle Case dei Bambini l'ambiente è oggetto di una strutturazione molto accurata dove nulla è lasciato al caso. Tutto è a misura di bambino: gli oggetti e gli arredi sono proporzionati all'età e al loro corpo. Le stanze sono suddivise in angoli dove ogni arredo e materiale ha una sua collocazione ben precisa in funzione dell'ordine mentale del bambino e della rassicurazione psicologica.

Un ambiente accogliente e caldo, rassicurante e vissuto con un positivo senso di appartenenza favorisce l'ordine e la concentrazione, qualità che permettono una disciplinata attività autonoma.

Il suo parametro di confronto è dunque la casa, con spazi articolati, irregolari, angoli dove lavorare, immaginare, pensare, con i propri ritmi e tempi interiori, un ambiente nel quale i bambini possono muoversi liberamente anche senza il diretto controllo dell'adulto.

Gli arredi che vengono utilizzati nella scuola, così come tutto il materiale di sviluppo, rispettano le indicazioni d'indirizzo del metodo Montessoriano.

3.2 – INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

In base alla normativa vigente all'interno dell'orario scolastico viene garantito l'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), svolta da un insegnante riconosciuto idoneo dall'Ordinario Diocesano, per i bambini i cui genitori lo richiedano (ai sensi dell'Intesa tra Ministero dell'Istruzione e CEI del 28 giugno 2012 per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche). La scelta di avvalersi di tale insegnamento vale per l'anno scolastico di riferimento, ma è da ritenersi confermata fino al termine del percorso triennale, fermo restando il diritto dei genitori di revocarla, per iscritto, in qualsiasi momento. In ogni scuola è prevista una specifica programmazione delle attività di I.R.C. coerente ed integrata con il Progetto Didattico annuale. Per i bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, saranno svolte attività alternative, coerenti con la progettazione annuale.

3.3 – INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

3.3.1 - ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA DIDATTICA

Nelle Scuole dell'Infanzia comunali possono essere programmate attività di ampliamento dell'offerta didattica, in orario scolastico. Tali attività vengono deliberate dai singoli consigli delle insegnanti di plesso che ne verificano la coerenza con la Programmazione Didattica annuale con sotto la supervisione dello staff di coordinamento psicopedagogico del Settore. Alcuni esempi di attività sono: corsi di educazione musicale, psicomotricità, nuoto/acquaticità, uscite didattiche, esperienze atelieristiche e scientifiche, teatro. Vengono per lo più finanziate da parte del Settore Servizi Educativi e Pubblica Istruzione. Qualora fosse previsto un contributo economico per la loro realizzazione da parte delle famiglie, quest'ultimo viene valutato e approvato da parte del Consiglio di Scuola.

3.3.2 – OUTDOOR EDUCATION

A partire dall'anno scolastico 2020-2021 il Settore Servizi Educativi e Pubblica Istruzione del Comune di Mantova ha introdotto in tutte le sue Scuole dell'Infanzia un innovativo progetto di Outdoor Education, a integrazione della consueta programmazione didattica, per sostenere l'incontro tra natura-ambiente esterno e bambini/e, consapevoli che il "fuori" è una dimensione privilegiata per favorire esperienze di crescita e apprendimento uniche (Guerra, 2015). Tale scelta metodologica, basata sul principio di continuità spaziale interno-esterno, si fonda sulla convinzione dell'importanza di portare i bambini e le bambine a "uscire dalle aule" e attivare processi esperienziali di apprendimento e acquisizione di competenze ed autonomie all'aperto. Grazie infatti al contatto con gli elementi e gli ambienti naturali (quali, tra gli altri, giardini, parchi, orti) e urbani (come piazze, strade, luoghi di interesse storico e culturale) è possibile ottenere numerosi benefici: l'agevolazione del ragionamento e della concentrazione (gli stimoli che offre la l'ambiente esterno sono difficilmente riproducibili all'interno); la facilitazione della presa di coscienza del rischio; l'aumento delle capacità attentive (grazie ai numerosi e complessi stimoli che l'outdoor è in grado di offrire); il rafforzamento delle difese immunitarie e la fortificazione della salute; la formazione di una personalità sociale attraverso la sperimentazione dell'appartenenza alla comunità; la creazione di mappe mentali attraverso il potenziamento dell'intelligenza spaziale.

Coerentemente con questa visione dall'anno scolastico 2021-2022 è stato attivato un progressivo processo di ri-definizione e ri-progettazione degli spazi esterni delle scuole dell'infanzia comunali, investendo sulla realizzazione di "aule didattiche all'aperto" e l'installazione di strutture e arredi in materiale ligneo-naturale (quali orti, pareti per arrampicata, capanne nido, "cucine del fango", percorsi sensoriali) che possano facilitare il gioco libero e l'attività educativo-didattica strutturata, in ottica outdoor e in piena continuità interno-esterno. Al termine del biennio sperimentale, visto il positivo riscontro da parte delle Comunità scolastiche e il proficuo riscontro in termini di arricchimento e miglioramento della qualità didattica, con l'anno scolastico 2022-2023, l'outdoor education è entrata a pieno titolo nel presente PTOF quale metodologia pedagogica caratterizzante il curriculum delle Scuole dell'Infanzia del Comune di Mantova e dalla triennialità oggetto del presente documento metodologia cardine per la progettazione educativo-didattica delle Scuole dell'Infanzia comunali.

3.3.3 - LE USCITE DIDATTICHE

Nel corso dell'anno le attività interne alla scuola sono integrate, in piena coerenza con la pedagogia dell'*Outdoor education* (cfr. §7.9), con uscite (a piedi, con scuolabus o mezzi pubblici) che sono attentamente programmate, finalizzate e coerenti con il Progetto Didattico annuale. Si privilegiano, in particolare, le opportunità formative presenti nel territorio (es.: la biblioteca, le librerie, musei, mostre, parchi cittadini, ecc.). Particolare cura è riservata all'analisi preventiva dei potenziali rischi e alle misure organizzative per garantire la massima sicurezza.

3.3.4 - PROGETTI PARTICOLARI

Progetto inglese

Il progetto di lingua inglese nasce dall'intento di fornire agli alunni e alle alunne, in una fascia d'età molto sensibile all'apprendimento grazie alla plasticità cerebrale del bambino e della bambina, un precoce avvicinamento alla lingua inglese attraverso modalità di natura per lo più non formali (in particolare l'affiancamento nel corso delle routines) grazie alla presenza di un facilitatore che parla esclusivamente in inglese per due ore a settimana in sezione.

Obiettivi del progetto:

- permettere l'avvicinamento alla lingua inglese creando un ambiente favorevole all'apprendimento che generi familiarità con un'altra lingua;
- facilitare il superamento della barriera linguistica attraverso l'utilizzo di una didattica basata sul gioco, l'esperienza e le emozioni dei bambini.

L'attività è promossa e finanziata dal Comune in tutte le Scuole dell'Infanzia direttamente gestite e si svolge da ottobre a giugno in ogni scuola con la presenza di tutor specializzati affiancati dalle insegnanti di sezione.

Progetto "continuità educativa"

Il progetto continuità attuato negli Asili Nido e nelle Scuole dell'Infanzia del Comune di Mantova promuove un'idea di continuità verticale intesa come strumento che valorizza e favorisce riti di passaggio, processi di crescita e consapevolezza nelle azioni adottate volte a facilitare il passaggio da un contesto già conosciuto al nuovo. Tale percorso è da condiviso sia con le famiglie sia con il territorio.

Finalità:

Favorire il processo di crescita del bambino, inteso come armonica integrazione di esperienze molteplici e diversificate

Obiettivi:

- Favorire il raccordo tra nido e Scuola dell'Infanzia, come valorizzazione dell'educazione della prima infanzia, anche in un'ottica di Sistema integrato 0-6
- Migliorare la qualità del servizio offerto
- Favorire "riti di passaggio" comprensibili, significativi e stimolanti per i bambini, rassicuranti per i genitori.
- Favorire un approccio positivo al passaggio alla Scuola dell'Infanzia

- Promuovere la conoscenza reciproca fra adulti e bambini
- Sviluppare capacità di comunicazione e collaborazione nel rispetto delle diverse età

Promozione della lettura

Le Scuole dell'Infanzia del Comune di Mantova prevedono specifiche attività didattiche di promozione della lettura, calibrate sulla base della giovanissima età dei bambini, per stimolare e mantenere l'abitudine all'ascolto, alla visione, alle prime letture da condividere con la mediazione delle insegnanti. Tali proposte educativo-didattico si basano sulla promozione di una modalità di lettura "di qualità", basata su una modalità di presentazione dei libri che permetta ai bambini di comprendere il contenuto dell'albo illustrato, di farsi interpreti attivi del testo, di cercare significati profondi, di comunicare ed esprimersi sui libri e sulle letture. In ogni scuola (oltre che in ogni sezione) uno spazio dedicato, che prevede la possibilità di prestito di libri da "leggere ad alta voce" con a casa con i propri genitori, con l'obiettivo di raggiungere e sensibilizzare anche le famiglie affinché quest'ultime possano condividere emotivamente con i loro piccoli il piacere della lettura.

Per mantenere viva l'iniziativa si prevede, oltre al periodico acquisto di albi illustrati "di qualità", il coinvolgimento dei genitori ai quali si richiede la disponibilità per partecipare a laboratori di lettura ad alta voce o ad incontri (in)formativi organizzati dalle scuole, dal Settore Servizi Educativi, dalla Biblioteca, ecc. Mamma e papà verranno inoltre incoraggiati a proseguire nell'impegno di lettura a casa con il proprio bambino, consapevoli che la lettura deve diventare una buona abitudine.

È inoltre in corso una sperimentazione di bookish play: un approccio innovativo che unisce la lettura e il gioco in modo creativo e coinvolgente. Questo approccio si fonda sull'idea che l'apprendimento avvenga in maniera più efficace quando i bambini possono esplorare e interagire attivamente con le storie che leggono, utilizzando più sensi e stimolando l'immaginazione attraverso il gioco. Tra le modalità di gioco più efficaci in questo contesto, il gioco sensoriale, i mini-mondi e le tinker-tray sono tra le attività consigliate per stimolare diversi livelli di apprendimento. Tale metodologia non solo rende la lettura un'attività più dinamica e coinvolgente, ma stimola lo sviluppo cognitivo, emotivo e creativo dei bambini.

3.4 – DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

3.4.1 - LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione rappresenta uno strumento professionale che consente di raccogliere e rielaborare l'esito delle attività svolte, per permettere a tutti di condividere e verificare il percorso educativo/didattico compiuto. Come affermano infatti le Linee Pedagogiche per il Sistema integrato zero-sei (2021) "la documentazione è parte dell'esperienza educativa di bambini e adulti nel percorso zero-sei. Per i bambini la rielaborazione/documentazione delle proprie esperienze (attraverso verbalizzazioni, produzione di immagini e di costruzioni, rielaborazione di sequenze ed eventi) è una potente forma di apprendimento che permette di rendere visibili e comunicabili le proprie conquiste conoscitive. Gli adulti, attraverso la documentazione, raccolgono materiali e tracce che consentono di narrare il percorso compiuto, i traguardi raggiunti, il tratto di strada ancora da affrontare, il confronto tra ciò che era prima e ciò che è ora. La documentazione realizzata in itinere viene rivista, ricostruita, risignificata, valutata e interpretata nel confronto e con il contributo di diversi punti di vista per progettare nuovi contesti che sollecitino ulteriori acquisizioni da parte dei bambini"

Le principali finalità della Documentazione sono:

- riflettere criticamente sul processo di organizzazione e gestione delle attività;
- raccogliere le varie informazioni sulle diverse fasi delle attività;
- sviluppare una maggiore consapevolezza sulle azioni, sui prodotti e sugli esiti raggiunti con la realizzazione dei progetti;
- valutare il processo di lavoro e i risultati ottenuti;
- dare vita ad una valutazione formativa dei bambini e delle bambine rispetto ai traguardi di sviluppo relativi ai cinque campi d'esperienza.

Nelle Scuole dell'Infanzia del Comune di Mantova differenti sono le modalità attraverso le quali si dà vita e si condivide la documentazione:

- il quaderno Quaderno di Sezione contenente tracce del percorso svolto dalla sezione;
- il quaderno delle Osservazione dei bambini e delle bambine, contenente tracce del percorso svolto da ogni singolo bambino e della Competenza acquisita
- le numerose bacheche:
 - *baccheca di Servizio*, all'entrata di ogni plesso, contenente le principali informazioni di tipo organizzativo;
 - *baccheca delle Normative* contenente disposizioni generali, regolamenti, verbali dei Comitati di Gestione;
 - *baccheca Cucina*, esposto in un luogo visibile ai genitori e possibilmente vicino alla cucina con affisso: la tabella dietetica, il menù del giorno, il quadernone delle varie ricette;
 - *baccheca di Sezione*, da esporre all'ingresso della sezione, contenente, ad esempio: foto delle attività, la giornata "tipo" della sezione, la cartina degli angoli strutturati e non strutturati della sezione, le unità di apprendimento, qualche disegno dei bambini, le comunicazioni per i genitori;
 - *baccheca digitale* delle piattaforme informatiche Scuola-Famiglia [We School]
- Documentazione di fine anno: ad es. cd fotografico, filmati, Quaderno delle Osservazioni.

Della documentazione fanno inoltre parte:

- scatola dell'accoglienza/Valigetta della "Continuità nido-Scuola Infanzia";
- progetti speciali e progetto *posticipo* (per le scuole con tempo prolungato).
- quaderno di presentazione della continuità scuola dell'infanzia-scuola primaria;

Divieto di diffusione di materiale video-fotografico: Si precisa che i genitori, nel rispetto della normativa sulla Privacy, non possono diffondere e pubblicare su social network, su piattaforme informatiche e/o attraverso qualsiasi altro canale di comunicazione la documentazione video-fotografica prodotta nel corso di attività scolastiche in cui compaiono persone, ed in particolare minori, differenti da loro stessi e dai propri figli.

3.4.2 - VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è un percorso-guida che permette di conoscere, di valutare i processi, le conquiste, e migliorare l'offerta educativo/didattica. Come infatti affermano le Linee Pedagogiche per il Sistema integrato zero-sei "la valutazione del percorso realizzato ha lo scopo di rendere evidenti agli occhi dei bambini e dei genitori il percorso compiuto fino a quel momento e le tappe raggiunte, nella consapevolezza che i ritmi di crescita sono individuali e non si susseguono in modo lineare".

L'approccio è per lo più essere contestuale, narrativo e descrittivo dei progressi e delle conquiste del singolo e del gruppo, escludendo qualsiasi forma di classificazione ed etichettamento in relazione a standard definiti a priori.

La valutazione formativa adottata nelle Scuole dell'Infanzia del Comune di Mantova è per lo più narrativa, aperta agli sviluppi successivi, sempre espressa in termini positivi (descrive ciò che il bambino sa/fa, non ciò che ancora non sa/non fa), di valorizzazione, di incoraggiamento.

La valutazione è un percorso-guida che permette di conoscere, di valutare i processi, le conquiste, e migliorare l'offerta educativo/didattica.

Queste le principali modalità di verifica/valutazione adottate in ogni Scuola dell'Infanzia comunale:

- osservazione sistematica dei bambini e delle bambine, attraverso il quaderno delle osservazioni individuale, e il confronto con l'insegnante collega di sezione, per il monitoraggio della Competenza e delle autonomie del singolo bambino;
- confronti su aspetti o problematiche particolari con le colleghe della scuola nel Consiglio delle Insegnanti e con lo staff di coordinamento pedagogico;
- confronto con i genitori nei colloqui individuali;
- incontri con i genitori a metà e a fine anno scolastico;

- valutazione formativa di fine Unità Didattica di apprendimento secondo le modalità sommative individuate dal docente per le azioni ad essa relativa

3.5 – AZIONI PER L’INCLUSIONE SCOLASTICA - L’ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ

Come si accolgono bambini e famiglie costituisce tema determinante per la qualità dell’offerta educativa. L’accoglienza non è solo un approccio da realizzare nel primo periodo di frequenza per rassicurare e stabilire una relazione di fiducia e di tranquillità, ma deve rappresentare una condizione costante dell’intero Progetto pedagogico. Qualsiasi bambino, quando giunge alla Scuola dell’Infanzia, è diverso in quanto portatore di una storia unica che gli è propria e che non ci è nota. Molteplici sono i contesti socio-culturali di provenienza, le competenze e le autonomie sin a quel momento acquisite, le modalità e i tempi di mettersi in contatto con gli altri e di integrarsi nel gruppo, i ritmi di apprendimento e di socializzazione.

Per questo motivo un servizio che accoglie le “diversità”:

- valorizza le differenze;
- è aperto all’ascolto;
- cura la comunicazione e la relazione umana;
- è flessibile.

Per “differenze” intendiamo:

- differente contesto socio-culturale di provenienza;
- differente sensibilità nel vivere il distacco dalla famiglia;
- differente di tempi e modi nell’entrare in relazione con gli altri;
- differente nei ritmi di apprendimento e nelle fasi di socializzazione;
- differente sviluppo delle abilità;
- differente neurosviluppo.

Tra gli obiettivi principali dei servizi per la prima infanzia vi è l’essere “accoglienti” che, nel concreto, significa:

- creare rapporti sereni con famiglie e bambini fondati sulla fiducia;
- essere aperti e disponibili alla conoscenza reciproca;
- comprendere, e non giudicare, comportamenti e abitudini dei singoli nuclei familiari;
- curare i diversi livelli e modalità di comunicazione.

Il rapporto che si crea con i genitori che scelgono le scuole dell’infanzia del Comune di Mantova segue due percorsi: uno di tipo istituzionale, che inizia al momento dell’iscrizione del bambino, ed uno di tipo individuale che consiste nel creare un legame di fiducia e stima reciproca che favorisca la comunicazione.

Sappiamo bene quanto sia importante per ciascuno di noi, quando si accede ad un nuovo contesto, la fase di *ambientamento*, cioè il tempo che dedichiamo a cogliere i segni comunicativi del nuovo spazio, sia fisico sia relazionale, in cui dovremo “abitare” per un determinato periodo.

Determinante in questo senso sarà anche il tempo che ci sarà concesso per capire le “regole del gioco”.

Lo stesso è per la bambina o il bambino all’ingresso nei servizi di comunità: il suo processo di socializzazione sarà contrassegnato dal ridimensionamento del suo egocentrismo, dalla capacità di accettarsi come uno tra gli altri, dalla possibilità di condividere esperienze stimolanti, di arricchire il suo punto di vista sul mondo, grazie alla rete di relazioni di cui sarà parte attiva.

3.6 – DIRITTI, DISABILITÀ e BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Particolare cura è dedicata all’accoglienza dei bambini con disabilità. In presenza di minori certificati ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 viene attivato per ciascuno di essi il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) che provvede alla definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) secondo quanto previsto Il Decreto interministeriale 182 del 2020 e del Decreto ministeriale 153 del 2023.

Particolare attenzione è rivolta anche ai bambini e alle bambine con Bisogni Educativi Speciali (BES) che non sono in possesso di una certificazione di disabilità per i quali, in collaborazione con le famiglie, possono essere predisposti particolari azioni di inclusione attraverso specifici interventi educativo-didattici.

SEZIONE 4 - L'ORGANIZZAZIONE

4.1 – MODELLO ORGANIZZATIVO

I servizi 0-6 anni (Asili Nido e Scuole dell'Infanzia) fanno capo al Settore Servizi Educativi e Pubblica Istruzione al quale compete la gestione delle risorse assegnate dall'Amministrazione Comunale. La responsabilità dei servizi è affidata al Dirigente del Settore, che si avvale di uno staff di istruttori e collaboratori amministrativi per la programmazione dei servizi, la gestione del personale, l'acquisizione di forniture e servizi, la cura della qualità, la progettazione e predisposizione delle azioni di supporto e di governo del sistema formativo. Il coordinamento dell'azione educativa nelle scuole è affidato allo staff psicopedagogico del Settore che supervisiona l'elaborazione e gestione dei progetti formativi in un'ottica di lavoro di rete e di condivisione delle buone prassi.

All'interno delle Scuole dell'Infanzia operano diverse figure professionali:

- coordinatrice di plesso (insegnante in aggiunta all'organico nelle scuole con tre o più sezioni; dipendente comunale)
- insegnanti (due per ogni sezione, dipendenti comunali)
- eventuali insegnanti di sostegno
- eventuali educatrici per il servizio di posticipo, ove previsto (dipendenti da ditta esterna)
- personale ausiliario (dipendenti da ditta esterna)
- personale di cucina (dipendenti da ditta esterna)

Le insegnanti effettuano un orario di servizio di 30 ore settimanali a contatto diretto con i bambini, assicurando un'ampia compresenza nelle ore centrali di attività (dalle 10:00 alle 14:00), nonché un monte ore annuale dedicato alla progettazione, alla documentazione, alla verifica e ai colloqui la cui entità è stabilita dalla contrattazione decentrata.

Per tutto il personale sono richiesti i titoli di studio e i requisiti professionali previsti dalla vigente normativa statale e l'applicazione dei CC.NN.LL. dei relativi comparti.

4.2 – ORGANIZZAZIONE UFFICI E RAPPORTO CON L'UTENZA

Il Settore Servizi Educativi e Pubblica Istruzione è articolato nei seguenti uffici ai cui recapiti è possibile telefonare o inviare una mail per richieste di informazioni, presentare documenti, richiedere un appuntamento.

Settore Servizi Educativi e Pubblica Istruzione Nidi e Scuole dell'Infanzia <i>Via della Conciliazione, 128 – 46100 – Mantova (MN)</i>		
MAZZOLI MASSIMO Dirigente	0376 376883	massimo.mazzoli@comune.mantova.it
BALDINI ELENA P.O. – Posizione Organizzativa (Responsabile)	0376 376862	elena.baldini@comune.mantova.it
Segreteria Settore Servizi Educativi e Pubblica Istruzione	0376 376866 – 877 - 851	pubblicaistruzione@comune.mantova.it
Ufficio Iscrizioni e Rette	0376 376861 – 894 – 857	rette.scolastiche@comune.mantova.it
Ufficio personale di Settore	0376 376872 - 851	pubblicaistruzione@comune.mantova.it
Coordinamento Pedagogico	0376 376876 037 6338418	nicola.dalmaso@comune.mantova.it sara.giannotta@comune.mantova.it

È possibile inviare segnalazioni anche attraverso la specifica modulistica codificata ISO:9001 disponibile presso i plessi scolastici o la sede del Settore.

4.3 – FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE

Al personale insegnante, il Comune assicura, con proprie risorse, specifici percorsi di formazione, aggiornamento e accrescimento professionale. Per i progetti formativi annuali, predisposti dallo staff psicopedagogico, ci si avvale anche di competenze esterne, come docenti di agenzie formative qualificate e Università.

Oltre che per i contenuti di tipo metodologico-didattico e culturale, l'amministrazione comunale attiva periodici corsi e seminari in altri ambiti: igienico-sanitario, alimentare e promozione della salute, pronto soccorso (emergenza/urgenza pediatrica, tecniche di disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo), sicurezza e prevenzione (D.Lgs 81/2008 - ex L. 626).

È infine prevista la possibilità per il personale insegnante di integrare i percorsi formativi promossi dal Settore con attività individuali coordinate all'interno del singolo servizio. La scelta avviene valutando la congruità di tali attività e sostenendo la motivazione personale e la soddisfazione dei bisogni formativi.

Il Piano Formativo Annuale è consultabile presso gli uffici di Settore e le Scuole.

4.4 - IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI SIGNIFICATIVI PER I GENITORI

Il calendario è orientativo e può variare in base alle valutazioni delle insegnanti e in accordo con lo staff di psicopedagogico del Settore. Specifiche attività per i genitori, come laboratori, incontri tematici, assemblee, ecc. in aggiunta al calendario sono definiti all'interno di ogni plesso, anche in accordo con i Consigli di Scuola e/o i rappresentanti di Sezione).

Mese	Momenti individuali	Momenti collettivi
Settembre	Colloqui individuali (per i nuovi iscritti)	
Ottobre Novembre		Assemblea presentazione del PTOF e dei progetti didattici annuali Elezioni dei Consigli di Scuola (ogni due anni)
Novembre	* Colloqui individuali	
Dicembre		Laboratori con i genitori Festa di Natale
Gennaio	* Colloqui individuali	“Open Day”
Febbraio		
Marzo		
Aprile		Festa del Ti Voglio Bene
Maggio	* Colloqui individuali	Giornata dell'accoglienza dei nuovi iscritti (bambini e genitori)
Giugno	* Colloqui individuali Continuità nido-scuola infanzia (con insegnanti) Continuità scuola infanzia-primaria	Festa di fine anno Assemblea dei genitori dei nuovi iscritti

** I genitori o le insegnanti possono concordare ulteriori colloqui rispetto al calendario previsto*

SEZIONE 5 - GLI STRUMENTI PER IL MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ E IL MIGLIORAMENTO

5.1 – PIANO DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ

Il Comune di Mantova (e quindi anche tutti i suoi servizi, compresi le Scuole dell'Infanzia) ha ottenuto le certificazioni di qualità ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015 e la Registrazione EMAS in campo ambientale. Tali certificazioni impongono il rispetto di precisi standard e sono sottoposte a verifiche interne ('Audit interni', Piani di monitoraggio) ed esterne (di norma con cadenza annuale) da parte di enti accreditati.

I risultati delle "Customer Satisfaction" biennali somministrate sono consultabili sul portale del Settore Pubblica Istruzione [cliccando qui](#).

Il funzionamento dei servizi è costantemente monitorato a più livelli con lo scopo di ottemperare efficacemente agli adempimenti di legge, garantire il benessere psico-fisico e la crescita educativa dei bambini, rispondere in modo appropriato alle aspettative delle famiglie e del personale, raggiungere gli obiettivi fissati dall'Amministrazione. I servizi, quindi, sono soggetti a varie forme di *valutazione*, strumento portante della programmazione, intesa come analisi e interpretazione di una serie di dati e informazioni precedentemente raccolti in modo professionale.

I principali strumenti di valutazione sono di tipo interno (incontri di coordinamento, consigli delle educatrici, assemblee di verifica del personale educativo) ed esterno (incontri degli organismi di gestione partecipata e di controllo, "Customer satisfaction": indagini per sondare il grado di soddisfazione dei cittadini).

5.1.1 - STRUMENTI ESTERNI PER VERIFICHE SUL PIANO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

Gli incontri programmati - con cadenze diversificate, ma comunque in più momenti nel corso dell'anno scolastico - dagli organismi di gestione partecipata come i Consigli di Scuola dell'Infanzia, e le Commissioni Mensa, costituiscono importanti momenti di verifica su aspetti organizzativi e gestionali. Di ogni incontro è redatto un verbale scritto sottoposto allo staff di coordinamento.

La valutazione è affidata anche al giudizio diretto dei cittadini che utilizzano i servizi, chiamati ad esprimersi tramite periodiche indagini di "Customer Satisfaction" biennali che puntano a verificare la percezione dei genitori sul livello di qualità pedagogica, organizzativa e gestionale delle Scuole dell'Infanzia e dei servizi collegati (refezione, Cred, iscrizioni on-line, ecc.). Gli esiti di tali indagini sono riportati agli organismi di gestione partecipata. L'Amministrazione comunale, tramite il coordinamento dei servizi educativi e scolastici, si impegna a porre in atto le azioni di miglioramento ritenute necessarie per incrementare la qualità dei servizi.

5.1.2 - STRUMENTI INTERNI PER VERIFICHE SUL PIANO PEDAGOGICO

Incontri di coordinamento: sono tenuti dallo staff psicopedagogico (e prevedono la partecipazione del Dirigente e/o di altri collaboratori a seconda delle tematiche trattate) con cadenza almeno mensile con le coordinatrici di plesso. Sempre con cadenza mensile si tengono in ogni scuola i "Consigli delle Educatrici", mentre al termine di ogni anno scolastico si tengono le assemblee di verifica con tutto il personale assegnato ai servizi.

Tramite questi strumenti sono progettate e verificate (in itinere e a consuntivo, con report scritti) le attività e i progetti pedagogici, anche trasversali e per la promozione della continuità educativa 0-6 anni e con la scuola primaria.

5.2 – PRINCIPALI ELEMENTI DI QUALITÀ E INNOVAZIONE

- Amplia compresenza del personale (dalle ore 10:00 alle ore 14:00)
- Riqualificazione dei giardini in ottica out-door education ed out-door cittadino
- Servizi di anticipo e posticipo
- Progetti di ampliamento dell'offerta formativa gratuiti per le famiglie
- Coordinamento pedagogico che permette e facilita il confronto tra scuole dello stesso ordine
- Continuità verticale con i nidi a gestione diretta e più in generale con le altre scuole